



La Prima di WineNews.it

SIGNORVINO
100% VINI ITALIANI



n. 2253 - ore 17:00 - Lunedì 16 Ottobre 2017 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La Campania e "le Sicilie"

"In Campania quantità giù del 40%, per i bianchi buona vendemmia ma senza eccellenze. Per l'Aglianico, invece, potrebbe essere un'annata memorabile". Così Antonio Capaldo, presidente di Feudi di San Gregorio. Dalla Sicilia, grandi attese per la vendemmia sull'Etna, "la migliore da quando siamo sul Vulcano" dice Alessio Planeta (Planeta), dove le "cose procedono al meglio" secondo Alberto Tasca (Tasca d'Almerita), e con "premesse qualitative molto buone" per Antonio Rallo (Donnafugata). Per il resto, cali quantitativi importanti soprattutto per le varietà internazionali, nella zona di Menfi e del Sud-Est, meglio per varietà come il Nero d'Avola o lo Zibibbo a Pantelleria, e l'area di Vittoria.



SMS Il '17 di Nebbiolo & bolle

In Piemonte a cambiare le carte in tavola è stato un settembre "ideale, anche se l'apporto idrico è rimasto scarso. I cali si attestano tra il 10 e il 15% per il Nebbiolo che, alla fine, abbiamo raccolto con un anticipo relativo. Se me lo avessero detto a luglio, c'avrei messo la firma", dice Stefano Gagliardo di Poderi Gianni Gagliardo. In Lombardia, ed in Franciacorta in particolare, la sintesi è nelle parole di Mattia Vezzola, enologo di Bellavista: "nulla di strepitoso né di catastrofico. Sulla quantità ci difenderemo con le riserve fatte in annate abbondanti, come nella Champagne". Si sorride anche in Trentino, "dove dopo gelate, grandine e caldo intenso - dice Marcello Lunelli di Ferrari - la quantità è scesa almeno del 20%. La qualità però è buona, anche grazie all'irrigazione, con basi spumante molto interessanti".

Cronaca

Puglia & Sardegna sugli scudi

"Rossi buoni, in alcuni casi straordinari. Qualche problema sulle acidità per bianchi e rosati, ma sono vini dai grandi profumi e dalla grande piacevolezza. Giù le quantità però, specie in Salento, tra il 25-30% in meno". Così Angelo Maci, guida di Cantine Due Palme. Dalla Sardegna parla Mariano Murre, enologo di Argiolas: "calo del -30%, ma grazie all'irrigazione e ai vigneti più vecchi, la qualità è meglio del previsto, sia per i bianchi come Vermentino e Nasco, che per i rossi come Cannonau e Carignano".



Primo Piano

Vendemmia: -30%, ma qualità meglio del previsto

"Meglio del previsto". È il commento più ricorrente tra alcuni dei più importanti produttori di vino tricolore intervistati da WineNews, a vendemmia 2017 ormai verso la dirittura finale. Resta però il danno economico, con un calo produttivo stimato, in generale, al 30% sul quantitativo delle uve sul 2016, e sulla percentuale di resa tra uve e vino media degli ultimi anni, e molte riflessioni da fare sul futuro enoico italiano. Questo, in sintesi, il giudizio sull'annata, proveniente dall'Italia enoica, che da Nord a Sud ha dovuto comunque fronteggiare una serie di criticità dovute al clima in deciso abbandono dei suoi ritmi normali. Uno sguardo un po' più certo, anche sugli esiti qualitativi, è adesso comunque possibile, ma per capire davvero di che "pasta" sono fatti i vini, dovremo, come sempre, aspettare la loro evoluzione. La raccolta 2017 è stata, con le sue estremizzazioni, un vero e proprio banco di prova per la sostenibilità economica delle aziende, ma ha anche dato la possibilità di fare esperienze importanti in vista di un probabile cambiamento del paradigma produttivo aziendale. La maggior parte delle criticità di questa annata possono essere combattute in larga parte con i mezzi tecnologici, sia in campagna che in cantina, ma, probabilmente, le scelte per il futuro dovranno tener conto anche di altri elementi più radicali, primo tra tutti la possibilità di un approvvigionamento adeguato d'acqua dei vigneti e, soprattutto, una consapevole, e solida filosofia produttiva che guardi non solo al lungo ma anche al lunghissimo termine. Un'annata che ha poi, molto più del solito, sottolineato la superiorità dei territori ad alta vocazione, un fatto quest'ultimo troppo spesso dimenticato nella corsa, che anche oggi interessa qualche denominazione, agli impianti in zone non proprio favorevoli alla coltivazione della vite. Intanto, possiamo identificare la 2017 come un'annata calda, in certe aree caldissima, il che non vuol dire che non saranno prodotti vini buoni, ottenuti da uve in generale in buonissimo stato sanitario, ma certo, secondo gli stessi produttori, non dovremo aspettarci i vini del secolo, al di là di davvero rarissime eccezioni, più auspicate che probabili.

Focus

La raccolta dal Nord-Est al Centro-Sud

Non è andata così male in Veneto, sia per la produzione di Amarone, "con uve sanissime e un calo contenuto grazie all'irrigazione", concordano due nomi autorevoli come Sabrina Tedeschi e Franco Allegrini, che per il Prosecco, "con acidità e zuccheri nella norma", dice Elvira Bortolomol. In entrambi i casi, il calo è sul 10%, come in Friuli, nel Collio, spiega Gianni Venica di Venica & Venica: "soddisfatti, a fare la differenza i vigneti di collina". Complessa la situazione in Toscana, con cali del 30%, in particolare in Chianti Classico, dice Sergio Zingarelli (Rocca delle Macie), ma anche qui uve di qualità con l'irrigazione. Concorde Renzo Cotarella, ad Antinori, che sottolinea come gli autoctoni, Sangiovese in testa, abbiano dato "ottimi risultati". A conferma arrivano da Montalcino le parole di Rudy Buratti (Castello Banfi): "meglio del previsto, vini di ottima qualità". Cali consistenti in Umbria, -35%, dice Marco Caprai, alla guida della Arnaldo Caprai, a Montefalco: "in cantina cose buone e molto buone, bisognerà lavorarci". Per Michele Bernetti, alla guida di Umani Ronchi, tra le Marche del Verdicchio e del Rosso Conero, e l'Abruzzo: "è stata la vendemmia delle zone più vocate e dei vigneti più vecchi".



Wine & Food

Un'azienda, più Regioni: le voci di Bertani Domains e Zonin 1821

"Per vini bianchi e rossi da varietà precoci non sarà un'annata indimenticabile. Molto meglio Barbera, Nero d'Avola e Sangiovese. La Puglia è la Regione dove abbiamo ottenuto i risultati migliori, è la zona più performante". Stefano Ferrante, direttore di Zonin 1821, sembra non aver dubbi. "Buona annata in Valpolicella, soddisfatti anche in Friuli grazie alla vendemmia anticipata. Problemi maggiori in Toscana, con cali anche del 50%, avremo "vinoni", di grande impatto ma non longevi. Nelle Marche -25%, buona qualità, ma non faremo i cru", aggiunge Andrea Lonardi, direttore Bertani Domains.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Al di là del suo esito finale, la vendemmia 2017 è quella che, ultima di una serie, e in maniera più clamorosa di altre, ha raccontato di un cambiamento climatico

indiscutibile in atto, che costringerà la filiera a rivalutare molte delle sue convinzioni, anche in maniera profonda. A WineNews le riflessioni del professor Attilio Scienza.

